

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO

21 APR. 1995

Sanità Igiene
Ambiente e Prevenzione nei Luoghi di Lavoro

SETTORE 60 - UFFICIO III

1150/00

AI DIRETTORI GENERALI
DELLE AZIENDE UU.SS.LL. DEL LAZIO
LORO SEDI

AI DIRETTORI GENERALI
DELLE AZIENDE OSPEDALIERE
LORO SEDI

e p.c. AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
OSPEDALE S. GIACOMO
via Canova, 29
00186 ROMA

AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
OSPEDALE S. EUGENIO
P.le dell'Umanesimo, 10
00144 ROMA

AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
AZIENDA OSPEDALIERA
S.CAMILLO DE LELLIS
Circonvallazione Gianicolense, 87
00152 ROMA

AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
OSPEDALE PROVINCIALE S. PAOLO
L.go Donatori del Sangue, 1
00053 CIVITAVECCHIA

AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
OSPEDALE CIVILE DI ANZIO
via Cupa dei Marmi
00042 ANZIO

AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
OSPEDALE CIVILE DI FROSINONE
V.le Mazzini, 14
03100 FROSINONE

AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
OSPEDALE CIVILE DI CASSINO
via Casilina Nord, 217
03043 CASSINO

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO

Sanità Igiene
Ambiente e Prevenzione nei Luoghi di Lavoro

21/09/87

MTO/60

AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
OSPEDALE CIVILE DI LATINA
via Canova
04100 LATINA

AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
OSPEDALE CIVILE DI FORMIA
via Emanuele Filiberto
04023 FORMIA

AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
OSPEDALE CIVILE DI RIETI
via Campo Ioniano
02100 RIETI

AL RESPONSABILE CENTRO DIALISI
OSPEDALE CIVILE DI VITERBO
V.le R. Capocci, 13
01100 VITERBO

AL DIRIGENTE DEL SETTORE 58
S E D E

OGGETTO: Servizi dialisi - Rideterminazione Pianta organica.

In occasione della rideterminazione delle piante organiche, atteso che nella Azienda Ospedaliera diretta dalla S.V. è attivo un Centro di riferimento e/o Servizio di Nefrologia e Dialisi, per la cui attività è prevista una dotazione di personale, regolamentata dalla deliberazione di G.R. 7940/87, si invitano le SS.LL., nella rideterminazione delle piante organiche a tener conto delle dotazioni di personale previste nella deliberazione succitata.

Al riguardo si fa presente, che gli organici di cui sopra possono essere considerati il minimo indispensabile anche in relazione al numero sempre crescente di pazienti che ricorrono alla terapia dialitica, tale da richiedere una maggiore presenza medica ed infermieristica, non soltanto nei Centri di riferimento o nei servizi dialisi, ma anche nei Centri di assistenza decentrata sul territorio (i cosiddetti CAL).

Anche le Associazioni dei pazienti hanno più volte fatto presente la necessità di un più elevato livello di assistenza medica ed

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO

Sanità Igiene
Ambiente e Prevenzione nei Luoghi di Lavoro

infermieristica nelle strutture ove si effettua la terapia dialitica.

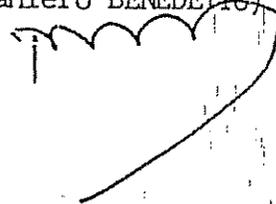
Si coglie l'occasione per rammentare ^{che} l'assistenza dialitica ai pazienti non degenti ed a quelli che non sono in terapia domiciliare, non può essere iscritta nelle attività di day hospital ai sensi della legislazione vigente ed in particolare del D.P.R. 28.10.1992 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attivazione dei posti di assistenza a ciclo diurno negli ospedali".

Nel merito e per una maggiore chiarezza si allega un documento elaborato in materia dalla Commissione regionale di Vigilanza sull'emodialisi (art. 3 L.R. 39/79).

VM/mgr



L'ASSESSORE
(Raniero BENEDETTO)



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO

Sanità Igiene
Ambiente e Prevenzione nei Luoghi di Lavoro

DOCUMENTO A CURA DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA SULL'EMODIALISI RELATIVO
ALLA CLASSIFICABILITA' IN DAY HOSPITAL DEI POSTI DIALISI E
DELL'ATTIVITA' DIALITICA OSPEDALIERA AI SENSI DEL D.P.R. 2810.1992 -
ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO PER L'ATTIVAZIONE DEI POSTI DI
ASSISTENZA A CICLO DIURNO NEGLI OSPEDALI.

Una prestazione sanitaria ospedaliera può essere classificabile nell'ambito del Day Hospital solo se possiede le seguenti caratteristiche funzionali:

- a) la necessità di assistenza continua medica ed infermieristica
- b) il fine di erogare prestazioni polispecialistiche e polidisciplinari
- c) la utilizzazione di non più di due turni al giorno.

A primo esame appare evidente:

- 1) la abituale seduta di dialisi del paziente cronico non risponde certamente al punto b, in quanto solo per controlli periodici (in genere mensili) o a necessità, il paziente necessita di prestazioni diverse dalla sola prestazione nefrologica.
- 2) il punto c (non più di due turni) è spesso superato, in quanto molti Centri dialisi erogano più di due turni e, sarebbe inoltre auspicabile che ciò avvenisse ogni qualvolta possibile, per la massima utilizzazione delle macchine.
- 3) qualsiasi forma di dialisi domiciliare è certamente esclusa (vedi più avanti).

La dialisi cronica può difatti essere praticata, sia nella forma extracorporea (emodialisi) che nella forma intracorporea (dialisi peritoneale), sia in sede ospedaliera che in sede domiciliare: per la dialisi peritoneale anzi la forma domiciliare è l'unica largamente utilizzata, il trattamento ospedaliero essendo riservato a pazienti degenti. In emodialisi domiciliare ed in dialisi peritoneale, la dialisi è effettuata dal paziente e dal partner addestrati, senza ausilio alcuno di medico ed infermiere. Quindi la dialisi di per sé, in senso tecnico, non implica di necessità la presenza costante di medico ed infermiere: non si dimentichi che molti pazienti praticano dialisi ospedaliera solo per la mancanza di una adeguata possibilità di dialisi domiciliare.

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO

Sanità Igiene
Ambiente e Prevenzione nei Luoghi di Lavoro

Riassumendo, la dialisi ed i posti dialisi, ai sensi della normativa vigente, non possono essere inclusi nelle prestazioni di day hospital perchè: 1) solo una parte dei dializzati ambulatoriali necessita di essere praticata a domicilio senza alcuna assistenza professionale; 2) l'erogazione della seduta dialitica non costituisce e non richiede abitualmente una prestazione a carattere polidisciplinare e polispecialistico; 3) l'utilizzazione del posto dialisi può prevedere il superamento di due turni e, sarebbe anzi auspicabile che ciò avvenisse il più spesso possibile.

MM/mgr